



Sanseverino R., Sublimi Saponetti S., Vigliarolo I.

Università degli Studi di Bari "A. Moro"

Planimetria: R. Modugno

Tanatologia delle sepolture rinvenute all'interno dell'Ipogeo F nel sito archeologico di Santa Barbara (Polignano a Mare, Puglia)

Recenti indagini nel contesto neolitico di Santa Barbara hanno confermato l'esistenza di strutture ipogee artificiali sul versante NE dell'insediamento. Qui infatti, sono stati evidenziati alcuni nuovi ipogei i quali gettano nuova luce sull'uso di queste strutture ritenute, non a torto, culturali. Tra questi nuovi monumenti l'Ipogeo F è stato quello maggiormente indagato avendo esplorato completamente il deposito interno. La sua lunga ed articolata frequentazione si conclude con una fase funeraria.



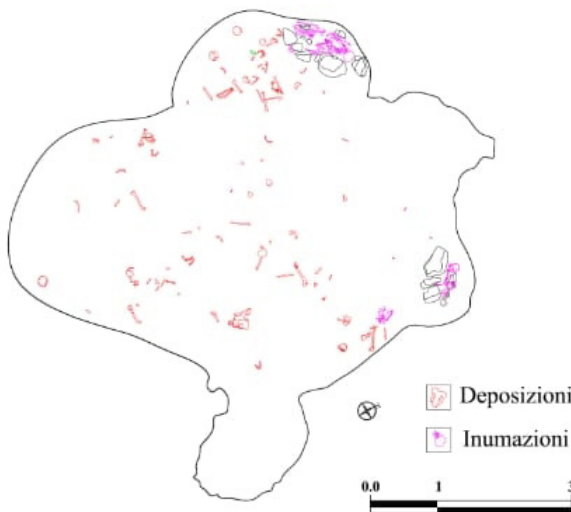
Santa Barbara (Polignano a Mare-BA): in alto interno dell'Ipogeo F; in basso al centro planimetria dello strato funerario.



Ipogeo F: USD 4



Ipogeo F: USD 11



Ipogeo F: USD 10



Ipogeo F: infantes con cranio di cane

All'interno dell'ipogeo F, per tutta l'estensione della superficie, sono stati rinvenuti resti osteologici umani oggetto, tra l'altro, di studio tafonomico. Attraverso tale indagine è stato possibile ricostruire i gesti del rituale funerario, identificare le azioni subite dal corpo e le eventuali modificazioni post-deposizionali. Tra i blocchi di chiusura dell'ingresso sud dell'ipogeo è stato rinvenuto un cranio di un individuo adulto. Ai lati dell'ingresso nord della camera erano disposte, lungo il perimetro della struttura ipogea, due sepolture circondate da blocchi di calcare che ne definivano i limiti: un individuo adulto deposto sul fianco destro con le braccia flesse (USD 10) e un individuo subadulto deposto sul fianco destro con le braccia semiflesse (USD 4), riconoscendo tipologie di deposizione già documentate in report precedenti. Entrambe le sepolture erano in spazio vuoto, come è testimoniato dall'appiattimento delle coste e da alcuni slittamenti delle ossa. Accanto alla USD 4 si rinviene un'altra sepoltura situata sul margine dell'ipogeo identificata dalla parziale connessione anatomica del tratto toracico, anch'essa circondata da pietre (USD 13). È ipotizzabile la presenza di tumuli, o almeno quello che resta della ciste litiche composte all'interno dell'ipogeo, simili a quelli delle sepolture rinvenute all'interno del fossato "La Trappola" dello stesso insediamento. Tutti gli altri reperti scheletrici presentavano una disposizione apparentemente caotica, anche se entrando nel dettaglio, è stato possibile identificare alcune parti anatomiche in connessione. Si evidenzia anche la presenza di un osso frontale di infantes nelle vicinanze di un cranio di un cane di media taglia. Non vi è una certezza sulla sistemazione iniziale delle ossa, ma si può presupporre una dispersione successiva dei resti per fattori casuali o per l'azione dell'acqua. La ricerca archeologica effettuata nell'ipogeo F ha pertanto permesso di individuare un'area con funzione funeraria, utilizzata presumibilmente in un lasso di tempo ben definito, riferibile alla facies Serra d'Alto come suggerito dai reperti ceramici rinvenuti e dalle deposizioni, quest'ultime poste nella loro totalità alla medesima quota.